Anno XXXII Venerdì 18 Febbraio 1898 Conto corrente con la posta N. 42

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA FESTA DELLO STATUTO

Per considerazioni diverse gli onor. Ambrosoli e Colaianni si sono incontrati ad avversare la proposta del Governo per mutarsi in quest'anno la data della festa dello Statuto. Entrambi però han motivato le loro opposizioni sulla insufficienza della nostra carta costituzionale.

Veramente la discussione, che dai due oratori si è tentata di provocare, ha tutti i caratteri della inopportunità, a parte la convenienza.

Il mutamento della data messo innanzi dal Governo non può avere altro scopo che quello di commemorare nel giorno stesso, in cui fu promulgato, lo Statuto.

Ogni questione di merito è assolutamente estranea.

Sarebbe una follia sinanco il concepire che la data del 4 marzo 1848 non sia stata feconda d'immensi vantaggi per la libertà e per l'unità italiana. Il commemorare questa possente iniziativa non può che corrispondere al sentimento di tutti i partiti in Italia, che si agitano e si muovono intorno alla libertà ed alla unità del paese.

Uno solo è il partito, che potrebbe disdegnare la commemorazione dello Statuto, ed è quello che cospira contro la libertà e che nella unità nazionale vede soppresso il potere temporale del Papa. Quel partito sarebbe logico a non volerne sapere di feste, perchè quel partito non concilia le sue aspirazioni alla esistenza della patria ed allo sviluppo della libertà.

Ma tutti gli altri, convinti pure dei difetti del nostro Statuto, non possono riconoscere che senza questo primo impulso, senza quest'asse motore, l'Italia non avrebbe schiusa la via per essere una nazione libera. E' questo che vuole festeggiarsi il 4 marzo.

Se lo Statuto ha bisogno di emende, se a misura delle esigenze della civiltà esso ha bisogno di un movimento verso le stesse, se non corrisponde in tutte le sue prescrizioni alle evoluzioni progressive del popolo italiano, tutto ciò può essere esaminato con tutti quei riguardi, con tutta quella imparzialità, che non deve permettere alla passione il sopravvento sulla ragione calma e calcolata.

Lo Statuto promulgato da Re Carlo Alberto sta come prima base delle nostre istituzioni.

Ma un mezzo secolo non è certamente passato invano su di esso, perchè non abbia il bisogno di essere messo gradualmente in rapporto ai nuovi bisogni altamente morali del paese. La carta costituzionale dell'Inghilterra trasfigurata dalle modifiche delle leggi posteriori ed anche dalle consuetudini, sta però sempre nella venerata sua origine come palladio di quella libertà che in essa ebbe la sua prima iniziativa.

Il Governo quindi, che con la sua proposta invita il popolo italiano a commemorare la solenne data e intende parteciparvi col concorso degli alti poteri dello Stato, non ha certamente inteso di provocare una sanzione del Parlamento sull'assoluta perfezione dello Statuto.

Gli accenni specialmente dell'on. Ambrosoli più che scuotere la fede nei vantaggi delle nostre istituzioni si riferiscono a corollari a modalità, a prescrizioni legislative richieste appunto dal bisogno di rinnovazione nel tempo e pel tempo.

Quando il 4 marzo 1848 a Torino si esultava per la promulgazione dello Statuto, non vi poteva essere certo agio ed opportunità di discuterlo o meglio di prevedere quel che sarebbe stato conveniente dopo cinquant'anni.

Era lo Statuto, era il faro della libertà, era la grande iniziativa che si voleva affermare: ed è questa che si dee festeggiare al 4 marzo prossimo — e su di questo i partiti liberali non possono essere discordi.

Non possono essere discordi, perchè lo Statuto del 48 non è stato meno una leva di eroismi, di martirii e di portentosi avvenimenti, sol perchè una Giunta parlamentare può essere un ingranaggio superfluo all'esame dei disegni di legge, o perchè non è attribuita ai deputati.

La prima infatti di queste osservazioni fatte dall'on. Ambrosoli non assurge all'altezza di una concezione statutaria, avendo invece il carattere modesto di una forma organica parlamentare; e l'altra si va imponendo, senza bisogno di una radicale revisione dello Statuto, per i tanti inconvenienti cui dà luogo il mandato gratuito del deputato, la cecità dell'ultimo sorteggio, per cui dovrebbero uscire dalla Camera personalità come gli on. *Marinelli*, Bovio, Panzacchi e Baccelli basterebbe a convincere gli avversari delle indennità.

Ma tutto ciò non è lo Statuto, non è l'audace iniziativa di quella epoca, non è la trasformazione di un governo, che fecondò quella di altri sei regni retti a dispotismo in Italia.

E' per questa grande memoria che il 4 marzo 1898 dovrà essere la festa unanime del sentimento italiano, che dovrà trovare nei rappresentanti la nazione la manifestazione la più devota e la più alta.

IL FIGLIO DEL CIELO

Oltre il processo Zola anche l'Estremo Oriente preoccupa oggi tutto il mondo occidentale, e gli occhi di tutte le nazioni, si può dire che siano fissi alla terra di Confucio. Rivolgiamo colà anche noi gli sguardi, e facciamoli penetrare indiscreti nella reggia di Pekino.

Quivi si cela ad ogni sguardo profano quel potere misterioso, innanzi al quale si prosternano oltre 400 milioni di uomini dagli occhi a mandorla tirati all'insù, neri e mobili, dalla pelle giallognola, e dal lungo codino nerissimo, lucido, intrecciato con cura, pendente dal cocuzzolo giù per le spalle. Ivi si asconde quel potere misterioso, che mette i brividi ugualmente al corpulento mandarino dal bottone di cristallo ed all'umile coolie. Tanta onnipotenza s'incarna attualmente in S. M. Huang-Hsu, figlio del Cielo, capo supremo della religione e degli uomini, Imperatore degli imperatori della terra.

La sua reggia è una città, chiusa da mura, ove sorgono sei palazzi, tre tempii, con ampie terrazze di porfido, che danno su meravigliosi giardini dalle ampie distese di verde, ove s'aprono laghi di limpide acque d'onde emergono selve di loto fiorito; ed in fondo a questi magici giardini sorgono le maestose tombe marmoree degl'imperatori che furono. In questo recinto vivono due mila persone, le quali costituiscono la corte ed il serraglio, tutte in perpetua adorazione di un giovane imperatore di 27 anni, tutte costrette a non muovere palpebra se non nei modi prescritti da un minuzioso e lungo cerimoniale, che è un esemplare autentico e vivo degli usi asiatici del XVI secolo.

Ogni parte dell'imperiale appartamento di quest'uomo-dio porta un nome fantastico e pomposo. La sala delle udienze è detta « la sala delle relazioni del Cielo e della Terra »; quella ove s'adunano i grandi dello Stato: « la sala della celeste purezza »; infine il salottino riservato del sovrano: « la sala della carità e della calma ».

All'infuori dell'Imperatrice, che condivide col marito la pienezza della dignità sovrana, l'Imperatore possiede circa oltre cento mogli di secondo rango, le quali abitano uno dei sei palazzi della reggia. A differenza degli altri sovrani orientali, S. M. non pone mai il piede nell'harem. Quando vuole avere presso di sè una delle sue mogli, va in una sala ove sono tante tabelline di diaspro, quante sono le mogli, il nome d'ognuna delle quali è inciso su una di queste tabelline. L'imperatore non fa che rivoltare la tabellina col nome della prescelta, e, come si è allontanato, l'eunuco di servizio va a leggere il nome che vi è inciso, e corre subito a sospendere una lanterna rosa alla porta dell'appartamento di colei, che l'Imperatore vuole onorare. Questa, visto il segno, attende avvolta in un vestito di morbida seta rossa dalle lunghe maniche sino a che un altro eunuco non giunga a prenderla sulle sue spalle.

A dire di tutti gli usi e cerimoniali della Corte cinese occorrerebbe un volume, epperò parleremo soltanto delle cerimonie che si osservano in due occasioni, perchè si singolarizzano fra gli usi delle altre corti orientali.

I pranzi di gala del figlio del Cielo sono banchetti di una sontuosità, solennità, ricchezza e magnificenza inaudite. Una cosa vi è singolarissima, e consiste nel fatto che, malgrado il gran numero dei convitati, i soli che mangino sono l'Imperatore e i suoi prossimi parenti, poichè la beatitudine che deve invadere il cuore di ogni buon suddito nel vedere l'Imperatore è tale da tener luogo anche di cibo, tanto che ai convitati delle ultime tavole le vivande vengono servite in plastica!!

Tali pranzi hanno luogo in un grande padiglione, costruito a bella posta, alto circa una quarantina di metri, sostenuto da undici intercolunnii. Vi si accede per grandi scalinate di marmo ornate da tripodi, grandi coppe di tartaruga ed ibis in bronzo, ove ardono preziosi profumi. In cima alle scalinate due quadranti, uno solare l'altro lunare, completano l'ornamentazione.

Quando i *gong, o tam-tam,* hanno suonato l'ora del pranzo, tutti i grandi dell'Impero, le dame d'onore, mandarini e mandarine, s'adunano nel padiglione. Ad un certo punto appare, preceduto dalle sue guardie speciali, l'Imperatore, il quale tra la folla prosternata al suo passaggio, si dirige al fondo della sala, ove s'eleva un trono molto basso, ma tutto di oro. Appena l'Imperatore si è seduto, un eunuco lo annunzia con tre schioccate di frusta, e tosto un'orchestra (molto cinese) posta sopra una loggia intona il Tcheng-ping.

Con nove prosternazioni e cinque genuflessioni, da appositi ufficiali viene presentato al Sovrano sopra un mobiluccio tutto ornato di pietre preziose il the; ed ogni volta ch'egli si accosta la tazza alle labbra tutti i presenti s'inginocchiano. Gli stessi ufficiali poi coprono con tovaglia di seta il mobiluccio, e le grandi tavole dei convitati. Subito dopo comincia una sfilata di vivande, che a noi europei non fanno gola davvero.

Quando poi l'imperatore vuol bere ha luogo una cerimonia degna di un'operetta. Il grande scalco si toglie il suo mantello ornato di stemmi, prende un ordegno speciale destinato a contenere il liquido da assorbire, una cosa che sta fra la bottiglia, il bicchiere, la tazza ed il boccale, ed inginocchiandosi l'offre al suo signore. Mentre questi beve tutti i convitati devono tener rivolta la fronte verso l'Occidente. Venuto poi il momento dei dolciumi e delle frutta, che sono recati in grandi coppe di bronzo, il ministro dei riti introduce sulla terrazza il corpo del ballo « Tsinlong », e mentre un coro invisibile canta arie nazionali, le ballerine in un nimbo di stoffe ammirabilmente vaporose eseguiscono la danza « Hi-ki »....

Non meno singolare di questo pranzo, ove i convitati restano digiuni, è la solenne processione imperiale, che ha luogo quando l'Imperatore esce ufficialmente per le vie di Pekino, processione sontuosissima, che nessuno deve poter vedere. Del resto tali uscite solenni hanno luogo poche volte nel regno di ogni sovrano.

Quando l'Imperatore deve uscire la popolazione in generale ignora l'ora scelta dal Sovrano per recarsi a qualche tempio celebre, o a qualche cerimonia solenne. Per lo più la sua uscita ha luogo verso sera, quando il sole sul tramonto illumina ancora dorando le pagode dai tetti rivolti in su, i pinacoli, i dragoni e gli ibis di bronzo. Poco prima i soldati delle otto bandiere invadono le vie, che percorrerà il corteggio, e le sgombrano affinchè restino deserte, ordinando in pari tempo l'ermetica chiusura d'ogni porta e d'ogni finestra. Segnano in azzurro vie e vicoli destinati al corteggio, ed appendono lanterne rosse alle finestre chiuse, mentre i negozianti spiegano sulla via i paraventi per otturare le loro botteghe. Un'ora dopo soldati di cavalleria portano una banderuola di seta gialla successivamente a tutti i posti di polizia: è questo il segno dell'avvicinarsi della Corte. Ed ecco alfine la musica imperiale, che cammina a file ben strette, i di cui componenti sono vestiti di lunghe vesti scure e col capo coperto di una specie di tocco ornato da penne gialle: seguono un centinaio di valletti in vesti rosse a rosoni bianchi, gli uni portando religiosamente delle lunghe canne ricurve all'estremità superiore, da cui pende una lanterna rossa: altri recando tre giganteschi ombrelli gialli ornati di sfingi ricamati d'oro, ardi-profumi, conche dorate, seggiole portatili. In ultimo due manciù, che sostengono due immensi flabelli, l'uno in penne di pavone, l'altro in penne di struzzo.

A questo punto appare il palanchino chiuso, nel quale s'adagia l'Imperatore, palanchino tutto d'oro, preceduto da alfieri recanti lo stendardo giallo, e circondato da guardie in vesti verdi, azzurre ed arancio. Chiudono il corteggio i cavalieri della guardia del corpo, armati di lunghe lancie ornate da code di leopardo.

Quando la processione è passata, anzi scomparsa, in un battere d'occhio le pitture azzurre, le lanterne rosse ed i paraventi scompaiono, e l'onda umana invade novellamente le vie della popolosa e lurida capitale dell'impero di mezzo.

Queste cerimonie sono antichissime, e sono da tempo immemorabile immutate, nè la distruzione di Pal-kao, nè l'occupazione di Port Arthur e di Kiao-Ciau vi hanno nulla mutato: e chi sa ancora, malgrado il prepotente soffio del vento occidentale, che forza al moto l'indolenza orientale, chi sa quanto dureranno!

RIGUARDI INTERNAZIONALI

La politica russa

Scrivono da Parigi:

L'emozione profonda prodotta dall'affare Dreyfus Zola ed i risentimenti che sollevano gli apprezzamenti, che vengono dall'estero, consigliano ormai un silenzio assoluto per evitare interpretazioni inesatte.

Questo silenzio deve però essere preceduto da due riserve. I francesi hanno voluto vedere nella condotta di Zola un'offesa all'esercito.

Nessun straniero di qualsiasi nazione non ha mai avuto neanche un principio di idea simile. Tutti, compresi anzi fra fra i primi gli inglesi, i tedeschi e gli italiani rendono il più largo omaggio alle virtù dell'esercito francese.

Gli ufficiali sono un esempio di educazione e di cortesia; i soldati sono ben disciplinati ed allenati; l'esercito è ammirevole. Può essere che i capi siano clericali; la maggior parte proviene da istituti diretti dal clero; molti però sono protestanti od israeliti.

Questa ad ogni modo sarebbe una questione politica, senza relazione colle virtù militari. Occupandosi di Zola, nessuno mai credette fare offesa all'esercito.

Il silenzio italiano deve poi essere accompagnato da un silenzio parallelo francese sulle cose italiane. E' perfettamente vero che la questione Zola non riguarda gli italiani; ma le è egualmente che nessuna questione italiana riguarda i francesi.

Vi fu un tempo, non lontano, nel quale la stampa francese si occupava degli affari d'Italia molto più che non le appartenesse, e con forme che uscivano dalle convenienze sociali. Questo mal vezzo ora è in gran parte cessato in seguito ad autorevoli consigli. Non lo è però interamente.

I due giornali maggiori designati come interpreti del pensiero governativo il *Temps* ed il *Débats* — è meglio dire i nomi, perchè *les bons comptes font les bons amis* — persistono talora a voler fare i censori ed i Mentori agli italiani, a dare consigli sulla politica da seguirsi in Italia ed anche ad apprezzare processi italiani che sono quasi più di carattere privato che pubblico.

Se qualche crisi avvenisse in Italia, si potrebbe temere che essi si volessero permettere di dare consigli colà ove neanche agli italiani è lecito farlo.

Col fare il silenzio negli affari di Francia, daremo un esempio — stavo per scrivere una lezione — sui riguardi che si devono a vicenda le nazioni.

Questo silenzio permette di occuparsi delle fasi assai curiose, per le quali passa la politica estera.

Pare che la Francia mantenga la candidatura del Principe Giorgio al governo di Creta, e che creda non affatto finiti gli affari in China. La diplomazia francese ha veramente passato un quarto d'ora ingrato.

Difendendo l'alleanza russa alla Camera Hanotaux disse che i fatti erano più eloquenti delle parole. Poveretto! Il domani Bülow espose al Reichstag che l'occupazione di Chiao-Tschao era stato un atto lungamente meditato, preparato d'accordo colla Russia.

I francesi dovettero vedere così che la Russia anche nel mar Giallo, va d'accordo colla Germania, contro la quale speravano fatta l'alleanza russa. Due giorni dopo la Russia senza dire nè ai, nè bai, ritira o sospende la candidatura del principe Giorgio per non essere in divergenza colla Germania.

La diplomazia francese aveva aderito con premura a quella candidatura non soltanto perchè presentata dalla Russia, ma anche per fare l'opposto della Germania che la respingeva.

Tanto è vero che al primo annunzio di quella candidatura nei giornali inglesi, essa era stata disapprovata dal *Temps*, perchè non si sapeva ancora che ne pensassero a Berlino. Ed ora la Russia con disinvoltura ammirevole lascia la sua alleata col Principe in braccio. E' naturale che questa mantenga la candidatura, quanto meno per dignità, e per non parere agli ordini altrui.

Se l'affare Zola non assorbisse tutti gli animi, Hanotaux non eviterebbe le amare critiche dell'opposizione.

L'on. De Voguè, letterato distinto, membro dell'Accademia, deputato *raillié* in mancanza di meglio, e che si occupa con rara intelligenza di cose storiche e diplomatiche, sentì il colpo che si poteva portare al Governo, e con un articolo magistrale nel *Figaro*, spiega che l'alleanza russa dà quello che può dare, che sarebbe un errore sperarne l'Alsazia e la Lorena, che essa tolse dall'isolamento la Francia la quale non è più, e non sarà mai più quella che fu nel passato, perchè l'unità germanica con tanto progresso di popolazione e di sviluppo economico avrà una preminenza indistruttibile.

Questa fase nuova della politica russa è molto commentata nei Circoli diplomatici. Sono diverse le opinioni sull'origine di essa, sono però concordi nel credere che essa possa preparare l'*entente cordiale* coll'Inghilterra.

La diplomazia di Hanotaux è troppo sagace per non capire intera la situazione; forse la pubblicazione di Dè Vogüè è un riflesso di idee autorevoli che si vorrebbero diffondere nel paese. Ci si riescirà?

Questa è l'incognita; per estrarla si dovrebbe entrare sul terreno della politica interna, che, per ora, è meglio evitare.

Parlamento Nazionale

Seduta del 17 febbraio

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Il Presidente comunica la lettera con la quale il professore Bovio opta per l'ufficio di deputato al parlamento.

Comunica poi una domanda a procedere contro il deputato Bissolati per tre diffamazioni a mezzo della stampa.

Si dà lettura d'una proposta di legge di Bagnasco, Curioni, Cottafavi ed altri molti deputati per assegni vitalizi ai veterani della guerra 1848-49.

E' stabilito che la proposta dell'on. di Bagnasco sarà svolta.

Lucchini Odoardo svolge una sua proposta di legge per punire gli atti di malafede nei rapporti commerciali coll'estero.

Seguita poi la discussione del disegno di legge per istituire una cassa di credito comunale e provinciale.

Dopo i soliti discorsi si chiude seduta alle 18.10.

IL PROCESSO ZOLA

Uno sguardo d'insieme sul processo

Scrivono alla *Perseveranza* da Parigi:

La sola risultanza che appare finora da questo processo, che appena si può paragonare, per la varietà degli incidenti, per la qualità dei testimoni, a quello del maresciallo Bazaine nel 1871 è che havvi probabilità se non certezza che nel processo del 1894 vi fu una illegalità — quella del documento fatto conoscere ai giudici di Dreyfus, lasciandolo ignorare e a lui e a chi lo difendeva. Invano il presidente Delegorgue a ogni testimonio al quale l'avvocato Labori chiedeva: «sapete se fu presentato un documento secreto», invano egli proibiva di rispondere. I due compari che sono l'avv. Labori, e l'avv. Demange difensore di Dreyfus nel 1894, girarono perfettamente le difficoltà, e Demange disse un «si» importante. Dico importante e non decisivo, poichè è detto che mai una parola decisiva sarà udita, e che il «si» dell'esimio avvocato non si riferisce che al «si» di un suo collega, il sig. De Salles.

V'ha chi crede che i giurati comincino ad essere impressionati da tante incertezze, mentre dall'altra parte alcuni veri discorsi pronunciati da testimoni, che erano più avvocati difensori che testimoni, scossero quel sentimento ostile a Zola che li avrebbe condotti a condannarlo. Mi è stato, per esempio, affermato che la filipicca violentissima di Jaurès contro lo stato maggiore abbia prodotto un tale effetto che oggi gli ufficiali che si recarono all'udienza non ricevettero i soliti applausi. Certo è che dai primi giorni è avvenuta una evoluzione, la quale ha portato ai zoliani l'appoggio dei socialisti, quantità non *nègligeable*, per il numero. e per il rumore che sanno fare.

Ma anch'essi sono divisi. Come spiegheranno i glossatori di là da venire nel trovare a un tratto Jaures che si slancia contro l'antisemitismo e contro il militarismo, mentre Rochetort è divenuto il più fermo baluardo del primo, e il più rispettoso difensore del secondo?

Quanto al risultato di questo processo vi ho detto più sopra che i giurati cominciano, si vuole, a tentennare; non ne cangio però opinione, e ritengo che Emilio Zola sarà condannato. Lo sarà perchè troppo coraggio occorrerebbe in quei dodici borghesi per affrontare la marea popolare. Abbiamo veduto ieri uno di essi, il Leblond, ritirarsi affermandosi malato, soltanto perchè un giornale antisemita aveva posto in dubbio la sua imparzialità. Poichè — sic! — essendo egli costruttore di case, ha lavorato per i Rothschild. Si è ritirato spiegando umilmente che ha lavorato anche per la Congregazione religiosa. Ma è un sintomo troppo caratteristico per non tenerne conto. Senza contare che un proscioglimento può produrre tali disordini da obbligare il Ministero ad atti di energia che o lo rovescierebbero in favore dei radicali, o servirebbero come armi potenti nelle elezioni.

Condannato o prosciolto che sia Zola, non si scioglierà il nodo inviluppatissimo nel quale ora si dibatte la Francia.

L'udienza di ieri

Parigi 17. — C'è poca animazione, anche la folla è diminuita e si mantiene tranquilla.

Ancora i periti

L'udienza è aperta alle 12.45.

L'avvocato Clèmenceau domanda che la Corte ordini che si sequestri nel ministero della guerra l'originale del *bordereau*.

Il Presidente dice che è impossibile.

Vengono uditi alcuni periti, già esaminati, che non depongono cose importanti.

Il generale Pellieux

è di nuovo interrogato, e dichiara che fece sequestrare la lettera riguardante Scheurer Kestner e soggiunge che Esterhazi negò di esserne l'autore e i periti la dichiararono falsa.

Aggiunge che i rapporti dei periti e le lettere di cui si tratta si trovano nelle mani del giudice istruttore Bertulus.

La difesa domanda che si comunichino gli originali di dette lettere.

Il Presidente risponde che si chiederà la relativa autorizzazione al Governo, e domani si avrà la risposta.

Il perito Giry

Anche Giry dichiara che il *bordereau* è scritto da Esterhazy.

Nuove dichiarazioni del colonnello Picquart

Viene di nuovo il colonnello Picquart. Egli afferma che l'importanza dei fatti indicati nel *bordereau* fu esagerata.

Egli fa un minuto esame dal *bordereau* e dice che Esterhazy potè avere le informazioni che nel *bordereau* sono contenute, e soggiunge:

« Non dico che Esterhazy abbia fatto il *bordereau*, lo ignoro, ma affermo che potè farlo perchè era pienamente informato ».

Si dichiara poi pronto a dare spiegazioni sul punto del *bordereau* relativo alle cosidette *troupes de couverture*, ma perciò fare chiede di essere udito a porte chiuse.

Conclude affermando che Esterhazy conosceva tutti i fatti contenuti nel *bordereau*.

I generali Pellieux e Gonse affermano che i particolari del *bordereau* possono provenire soltanto da un ufficiale di artiglieria addetto al ministero della guerra.

Si impegna quindi una discussione sulla data in cui fu scritto il *bordereau*.

Il colon. Picquart sostiene che fu scritto in aprile, il generale Gonse in agosto.

L'avv. Labori fa notare che nell'atto d'accusa contro Dreyfus la data di aprile fu un argomento contro di lui.

Il colon. Picquart rinunzia di domandare d'essere udito a porte chiuse. L'udienza è sospesa.

Importanti dichiarazioni del generale Pellieux

Ripresa l'udienza, il generale Pellieux, chiede la parola e dice: Ripeterò la parola del colonnello Henry: « Si vuole la luce, ebbene facciamola. »

Al momento dell'interpellanza del deputato Castellin, la Camera ebbe dal Ministro della guerra la prova assoluta della colpabilità di Dreyfus, ed io vidi questa prova. Ci pervenne allora una nota in cui si diceva « Non dite mai le relazioni che abbiamo avute con quell'ebreo. »

Questa nota, non firmata, era accompagnata da un biglietto da visita nel quale era la stessa parola convenzionale che si trova sul documento segreto.

Il generale Boisdeffre conferma questi fatti.

L'avvocato Labori dice che esistono dunque non uno solo, ma due incartamenti segreti, e si chiede perchè non vengano presentati e discussi? Afferma che ora si impone la revisione del processo Dreyfus.

L'avv. Labori conchiude, domandando che il generale Pellieux si spieghi senza riserve e si porti alle Assise il documento.

Ancora il generale Pellieux

Il gen. Pellieux dice: « Si è parlato di un documento che fu comunicato segretamente al Consiglio di guerra, ma non se ne sono recate le prove, ebbene prego di ricordare le parole del colonnello Henry che dichiarò che i documenti furono tutti suggellati, e domando che si oda il gen. Boisdeffre. »

Immediatamente il gen. Pellieux ordina a un capitano di andare a cercare il gen. Boisdeffre.

L'udienza è quindi sospesa.

Si sarebbe dovuto udire il comandante Esterhazy, ma l'avvocato Labori dice che questi non lo si può interrogare prima di avere sentito il gen. Boisdeffre ed osserva che l'incidente è troppo grave perchè prima di averlo esaurito si possa proseguire nel dibattimento

L'avv. Labori annunzia che presenta le sue conclusioni per la sospensione del dibattimento.

L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza il Presidente annunzia che non essendosi trovato in casa il generale Boisdeffre, l'udienza è rinviata a domani.

—

Nel pubblico c'è molta agitazione; si fanno vivacissimi commenti sulle odierne deposizioni.

Un interpellanza al Senato

Parigi, 17. (Seduta del Senato) Thevenet, Trarieux e Scheurer Kestner presentano al guardasigilli una interpellanza consistente nell'aver presentato al consiglio di guerra che giudicò Dreyfus nel 1894, documenti precedentemente non comunicati nè a Dreyfus nè al suo difensore.

Si delibera il rinvio a un mese.

Gli scandali della polizia a Berlino

Berlino 16. — E' avvenuto un fatto di tale brutalità per opera di un agente di polizia contro una signora, che ha destato l'indignazione generale.

La moglie di un ufficiale di cavalleria si era recata a Berlino per alcune compere: in una delle vie più frequentate fa fermare una vettura e si accinge a salirvi col figlioletto e con la sua governante.

In quel momento sopraggiunge un agente di polizia il quale arresta la signora e, chiamandola in faccia a tutti ad alta voce « prostituta » la costringe a recarsi all'ufficio di polizia, dove mostrando la signora, che se ne sta tutta tremante e lacrimosa per lo spavento, la indica ai suoi superiori come una donna galante ungherese ricercata per parecchi delitti.

Fu qui che il marito, fatto chiamare dalla signora, dimostrò l'errore dell'agente e reclamò l'immediata liberazione della moglie.

L'ufficiale si recò più tardi dal prefetto di polizia domandandogli vivacemente ragione del fatto.

La disgraziata signora è intanto caduta ammalata per l'emozione.

Non è a dire quanto siano indignati gli animi per questa enorme brutalità, e lo sdegno generale è tanto più forte in quanto che simili casi si rinnovano troppo di frequente.

I giornali domandano ad una voce una pronta ed energica riforma della polizia dei costumi.

La salute di Gladstone

Secondo la *Saturday Review*, il signor Gladstone non soffre tanto per la nevralgia facciale, come dicono i dispacci di Cannes, quanto per un'affezione speciale che è giudicata da alcuni una necrosi dell'osso del naso, da altri un'affezione d'indole cancerosa.

Un isola in fiamme

Scrivono dall'Australia:

« L'isola Tasmania, la mirabile Perla del Pacifico, è ridotta ad un'immane bracere. Da due settimane un incendio che non si sa come siasi sviluppato, alimentato dal vento del Nord, distrugge le immense selve che coronano quelle montagne. Disgrazie personali molte: finora son accertate 54 persone bruciate. Lavori di anni ed anni sono completamente distrutti; *squatters*, proprietari di grandi fortune, penosamente accumulate con stenti ed audacia incredibili; sono letteralmente ridotti all'indigenza. Lo spettacolo è spaventevole.

Cronaca Provinciale

Il congedo dell'on. Marinelli

Dall'egregio professore cav. Giovanni Marinelli riceviamo la seguente lettera:

Agli Elettori del Collegio di Gemona

La sorte ha voluto una seconda volta escludermi dal Parlamento Nazionale.

Conscio delle gravissime responsabilità che pesano sui Rappresentanti della Nazione; preoccupato da impegni serî e diversi, in condizioni di salute non perfetta; — non io certamente rimpiangerò la sentenza della sorte, la quale forse, questa volta, a mio riguardo, non fu cieca.

Posto fra due ordini di doveri egualmente alti, ma diversamente impellenti, mi trovo costretto a decidermi per quelli che mi richiamano verso la famiglia, la scuola e la scienza, alle quali ho data ed ho l'obbligo di dare la parte migliore dell'opera mia, sicuro d'altronde che, anche così si può efficacemente e degnamente servire la Patria.

Tuttavia, nel rimettervi il mandato, che, con tanta spontaneità, mi conferiste nel 1892 e che mi confermaste per altre due Legislature, sento intenso il dolore di staccarmi da Voi, cui mi legano non soltanto un senso di sincera gratitudine, ma anche quelli dell'affetto e della estimazione.

Poi che, in questi cinque anni, io ho avuto ben largo modo di conoscere di quali private e pubblichè virtù vada ricca codesta nobile e troppo sovente obliata parte d'Italia; dove non esistono odî di classe, ognuno traendo dall'onorato lavoro le ragioni della propria esistenza o della conquistata agiatezza; dove, fra altro, non hanno mai potuto allignare le male erbe della sollecitazione e della corruzione politica; dove finalmente è alto e vigoroso l'affetto per la grande patria italiana.

Ond'è ch'essere vostro Rappresentante io ho sempre considerato cospicuo titolo d'onore, ed oggi l'esserlo stato scrivo fra le più care memorie della vita.

E, ritraendomi, per necessità di cose, fra le pareti domestiche e fra i miei studi prediletti, coll'inviarvi la sempre mesta parola del commiato, accompagnata dall'augurio che il mio successore sia degno rappresentante di uno fra i più eletti Collegi d'Italia, - più che ad un preciso dovere, obbedisco ad un moto spontaneo del cuore.

Firenze, 16 febbraio 1898.

Vostro

G. Marinelli

DA MANIAGO
Un giovane schiacciato da un carro

Si ha in data 16:

Ieri sera tardando a giungere da Pordenone il negoziante Angelo Siega-Riz, la famiglia di questi gli mandò incontro il servo, un giovine d'anni 22, che trovò il padrone con il carro, caricato di 25 quintali di grano e tirato da due cavalli, oltre il Cellina.

Il Siega scese dal carro, seguendolo a breve distanza insieme ad altri, ed il giovine si mise a guidare.

Giunto alla rampa destra del Cellina, il carro non frenato dall'inesperto guidatore discese a precipizio verso il ponte, ma i cavalli indietreggiarono e il carro si fermò improvvisamente. La forte scossa fece cadere il giovane che andò a finire sotto le ruote anteriori.

L'infelice rimase schiacciato. Le ruote del pesantissimo carro lo attraversarono rasentandogli il capo. I cavalli continuarono la via fino a che il triste spettacolo non comparì agli occhi del padrone e dei due che camminavano dietro.

Il povero giovane era da poco al servizio del Siega ed era nativo da Provesano. Il triste fatto fece a tutti dolorosissima impressione.

DA SPILIMBERGO
Incendio del deposito locomotive

Ci scrivono in data 17.

La scorsa notte verso le 24 si sviluppò un incendio nel deposito di locomotive, presso questa stazione ferroviaria, che in poche ore venne ridotto in un mucchio di cenere.

Causa dell'incendio fu il camino d'una stufa posta nella stanza da letto del personale viaggiante. Il fuoco si comunicò subito al tetto del fabbricato costruito in gran parte di legname.

Il macchinista ed il fuochista che si trovavano addormentati, furono appena in tempo di spingere a tutta forza di braccia la locomotiva fuori del deposito, non essendo la stessa in pressione, e a trasportare le brande e qualche altra suppellettile. Nessuna vittima.

L'elemento distruttore si propagò con tale rapidità che il pronto accorrere dei cittadini si rese inutile e dovettero accontentarsi di restar spettatori del grandioso spettacolo.

L'incendio per la disposizione simmetrica del fabbricato, faceva l'effetto d'un immenso fuoco artificiale.

Sul luogo è arrivato per le attribuzioni di sua competenza l'ingegnere cav. Heimann capo dell'Ufficio delle manutenzioni ferroviarie; ma sarebbe bene che l'amministrazione la finisse coll'abolire tutti i fabbricati in legno e sostituirli con altrettanti in muratura.

DA BEANO
Figlio cattivo

Tal Osvaldo Mizzan denunciò ai carabinieri che dall'autunno decorso viene continuamente maltrattato in famiglia dal figlio Antonio con minaccie, ingiurie e percosse.

Arresto di un ricercato comprovinciale a Trieste

Fino dall'ottobre decorso il Tribunale provinciale di Trieste aveva spiccato mandato di arresto contro Antonio di Luigi Ersettig detto *fasul*, pittore di stanze di 26 anni, da Vernasso (S. Pietro al Natisone), perchè ricercato dalle autorità italiane sotto l'imputazione di furto. L'Ersettig però si era reso latitante e, nonostante le indagini fatte dall'autorità di pubblica sicurezza, non si era ancora riusciti a scoprire il suo domicilio. Frattanto la r. Prefettura di Udine spiccava un mandato di cattura, contro costui alla Direzione di polizia di Trieste e ciò perchè, in quella città, egli era imputato di avere rubato una bicicletta. La Polizia di Trieste continuò le indagini con cura anche maggiore e l'ufficiale Titz riuscì, infatti, a scoprire che l'Ersettig si teneva celato in una casa di via dei Pallini; nel meriggio dell'altro ieri, perciò, con la cooperazione dell'ispettore Nuich e dell'agente Decolle procedette al suo arresto. L'arrestato è anche bandito dagli stati austriaci.

Epilessia o disgrazia?

La sera di martedì alle 8 veniva accolta nel civico Ospitale femminile di Gorizia certa Rosalia Chimese d'anni 24 da Resia nella provincia di Udine. Presentava abrasioni e contusioni nelle parti posteriori del corpo, e pare che in un accesso epilettico sia caduta producendosi quelle lesioni.

La stessa ragazza venne curata nel detto ospitale l'anno scorso.

Secondo un'altra versione, alla ragazza sarebbe passato sopra un carro in Corso F. G. Non è impossibile, che trovandosi stesa immobile sulla strada per assalto del suo male, un carro al buio le sia passato sopra.

DAL CONFINE ORIENTALE
Grande incendio a Fratta

Si ha da colà in data 16:

Ieri dopo pranzo verso le 2 pom. scoppiò un grave incendio che distrusse la casa, stalla e fienili del possidente Zoff Pietro di qui.

Bruciavasi tutto quanto si trovava entro la casa, stalla e fienili e non potè ricuperarsi nulla affatto.

I buoi furono con grave stento liberati, dacchè non volevano per nulla partire dalla stalla. Arrivarono le pompe di Medea e Romans ma pur troppo, troppo tardi e dovettero limitarsi a parare le case contermini.

Fortuna volle che l'aria era quieta e che non mancava l'acqua.

La casa ed i mobili sono assicurati presso le Generali di Trieste. Il danno è di circa fi. 4000. La causa dell'incendio è del tutto ignota.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 18 Ore 8 Termometro 2.8
Minima aperto notte +0.4 Barometro 746.
Stato atmosferico: vario
Vento: N Pressione oscillante
IERI: vario
Temperatura: Massima 11.8 Minima 2.6
Media 6.26 Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.8	Leva ore	5.38
Passa al meridiano	12.21.8	Tramonta	14.56
Tramonta	17.38	Età giorni	27

A proposito dei premi nelle scuole primarie

Essendo stato presente, al consiglio comunale, ad un'interpellanza intorno alla distribuzione dei premi nelle scuole elementari, voglio, per l'amore, che ho sempre portato all'educazione, esternare alcune mie idee, che credo troveranno un'eco di favore in tutti quelli, che, come me, hanno studiato il fanciullo.

Per prova, sono venuto nella convinzione che il premio, di qualunque natura, è dannoso. Anzitutto dichiaro che perfino in religione ho trovato sempre ostica l'idea di fare il bene nella vita presente per un bene futuro. (Credo che ognuno dovrà escludere da queste parole l'idea se, o meno, il premio futuro esista; a parte le convinzioni in proposito, poichè allora diventerebbe questione religiosa, in cui Dio mi guardi dal cadere). Dopo ciò io ora faccio le seguenti domande: perchè non si può istillare nell'animo del fanciullo il sentimento di fare il bene per amore di questo, pel sentimento del pallido dovere; perchè non si può capacitare il giovinetto che, facendo il bene, non fa che il proprio vantaggio e che, ottenendo questo, è semplicemente ridicolo il premio ai suo sforzi ed alla sua perseveranza? Tali idee non mi sono frullate nel cervello in questi giorni, le ho sempre accarezzate per la tempra del carattere dei fanciulli, scopo precipuo, cui deve mirare ogni educatore ed allorchè, studiando un principe, fra gli ultimi scrittori di educazione, il Gabelli, ho trovate espresse, in modo tanto splendido, le mie idee, dico il vero me ne sono tenuto.

Non hanno mai pensato i partitanti del premio, delle ricompense a tutte le ingiustizie, che si commettono dagli insegnanti per ignoranza, o per favoritismo, meditato con secondi fini, nell'assegnare una distinzione ai loro scolari? Ho conosciuto un insegnante, mettiamo forse di ginnastica, il quale voleva distinguere uno scolaro, che era stato dispensato dalla materia con certificato medico. Ho veduto più volte piovere su qualche maestra, (oh! le maestre!) o maestro, un diluvio di polli e di bottiglie il giorno stesso della premiazione.

E' vero che, in tal caso, si potrebbe accampare la forza irresistibile ed assolvere l'imputato, ma io incomincio ad avere più di qualche capello bianco e, forse sentendomi vecchio prima d'esserlo, volgo talvolta l'occhio pietoso sulla larghezza di manica degli odierni giudizi. Non c'è stata mai qualche maestra, (oh! le maestre!) o maestro, che abbia as-

segnato il premio ad uno scolaro, che alla più sfacciata intelligenza unisse una dose abbondante d'indisciplinatezza, non dipendente da vivacità naturale, ma da falsa educazione, cattivo esempio in famiglia e persistenza tenace nel cadere in fali disciplinari, che avrebbero determinato un insegnante coscienzioso ad un castigo, anzichè ad una ricompensa? Ha mai vissuto qualmaestra, (oh! le maestre!) o maestro, che abbia distribuito quindici premi su venti alunni presenti all'esame?

Non parlo poi della premiazione col concorso di musiche, fanfare, nastri, gonfaloni e bandiere; da molto tempo siamo tacciati (più che da qualunque altro stato dalla Francia, che è modello nel genere) d'essere la nazione del carnovale; se in quest'accusa c'è una parte di vero, una piccola parte, in dose omeopatica se vogliamo, per l'amor di Dio facciamo di non meritare tale rimprovero ed allora solamente potremo dire d'aver meditato sulla bibbia della gioventù italiana, « I miei ricordi » del d'Azeglio, il quale disse: L'Italia è fatta, non gl' Italiani. E' fino dalle prime classi elementari che dobbiamo mirare a ciò, nella scuoletta, dove s'alza nell'anima il primo altare, dove s' impronta il primo suggello, dove nascono i primi germi dell' invidia, della superbia e quello più venefico e talora fatale dello scoraggiamento. Dio non voglia che tristi scene d'una lotta di classe abbiano ad accadere in questa nostra amata patria; se nei decreti della Provvidenza è scritto che ciò avvenga, si possa dire almeno che la mano, la quale s'alzasse a percuotere, non è stata incitata a ciò fino da quando macchiava d' inchiostro i banchi delle prime scuole, ma ivi invece ha imparato a stringere fraternamente la destra del condiscepolo, fosse questi figlio d'un banchiere milionario; o d'uno straccioto spazzino.

Fino da oggi dichiaro ch' io non entrerò in polemica con nessuno; che quanto ho detto è mio profondo convincimento d'averlo esternato a fin di bene senza apprezzamenti su persone od altre similibassezze, da cui il mio carattere rifugge.... e finisco.

Berto

L'Accademia di Udine

terrà una pubblica adunanza oggi 18 corrente alle ore 20 per occuparsi del seguente

Ordine del giorno

1. Note sulla Flora e sulla Fauna veneta e trientina. Memoria del s. corr. dott. Ettore de Toni.
2. Pubblicazione del Dizionario Friulano del fu comm. prof. G. A. Pirona.
3. Approvazione del consuntivo 1897.

Onorificenze ad insegnanti

Il Ministero della pubblica istruzione trasmise al r. Prefetto le seguenti onorificenze per gli insegnanti elementari della nostra provincia dichiarati benemeriti dell'istruzione popolare.

Medaglia d'argento: Pecoraro Giuseppe maestro e direttore didattico a Campoformido.

Medaglia di bronzo: Boschetti Pier Antonio maestro e direttore didattico a Reana del Rojale; Moro De Cillia Maria maestra a Paluzza; Percoto conte Antonio maestro e direttore didattico a Mortegliano; Poli Marco maestro a Gonars (Fauglis-Ontagnano).

Menzione onorevole: Bortoluzzi Francesco maestro a Travesio; Ciani Cozzi Maria maestra e direttrice didattica a Povoletto; Corrado Giovanni maestro a Fanna; Lenna Luigi maestro e direttore didattico a Gemona; Martinuzzi G. B. maestro e direttore didattico a Tricesimo; Marzona Antonio maestro a Verzegnis; Sovrano Romano Cesare maestro ad Enemonzo; Ciussi Pietro maestro a Bagnaria Arsa.

Beneficenza

Il sig. Bearzi Adelardo per la prossima stagione di quaresima ha disposto a vantaggio di questa Congregazione il ricavo d'affitto del suo palco N. 19 fila 1ª.

La Congregazione porge le più vive grazie.

Per le trattative d'affitto rivolgersi all'ufficio della stessa.

Ciclone in vista?

Abbiamo in data di jeri, 17:

L'ufficio meteorologico del *New York Herald* annunzia che nelle ultime trentasei ore, due deboli depressioni passarono per New Foundland dirigendosi all'Est. Aumentate di forza queste depressioni produrranno perturbazioni sulle coste inglesi, fra il 16 e il 19.

Il centro di una forte tempesta è attualmente al sud di Nuova York, tempesta che diverrà un vero ciclone sull'Atlantico traversandolo la prossima notte.

Speriamo che il ciclone si disperda prima d'arrivare fra noi.

Guardie di Finanza

Sono state fissate le norme ed i programmi per gli esami di avanzamento ai gradi di brigadiere e di sotto brigadiere, e pel funzionamento dei depositi d'istruzione degli allievi guardie.

Giovedì Grasso

Veramente dovrebbe dirsi giovedì magro, poichè, all'infuori della chiusura dei negozi nel pomeriggio, e della musica militare sotto la Loggia, nessuno altro segno poteva indicare che si trattasse di giovedì grasso.

I soliti ragazzi mascherati, specialmente nelle vie eccentriche, qualche orso, qualche guerriero e parecchi pagliacci: ma musoneria su tutta la linea. Le feste da ballo di stanotte furono frequentate dal solito pubblico del giovedì grasso.

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato ad istanza della ditta Fratelli Cerutti di Milano con sentenza in data di ieri il fallimento della ditta Fiaibani e Martincigh esercente calzoleria in Udine.

Venne nominato Giudice delegato il dott. Dalli Zotti e Curatore provvisorio l'avv. G. A. Ronchi.

La prima adunanza per la nomina del curatore e della delegazione di sorveglianza è fissata al 3 marzo p. v. e la chiusura delle verifiche al 31 marzo.

Entro giorni trenta è fissata la presentazione dai creditori delle dichiarazioni di credito corredate dai titoli relativi. La sentenza ordina alla ditta Fiaibani e Martincigh la presentazione del bilancio entro giorni tre.

Banchetto

Ieri sera nella trattoria « Alla Colonna » ebbe luogo una cena in onore dei signori Pascoli, che va cancelliere alla Pretura di Tolmezzo, e Calligaris che va a reggere la cancelleria di quella di Santo Stefano del Comelico. Vi parteciparono tutti i colleghi di cancelleria e segreteria ed alcuni amici dei promossi: una ventina di giovanotti, fra i quali regnò sempre completa armonia e vivo spirito di solidarietà e di colleganza.

Naturalmente vi furono brindisi ed auguri, e l'egregio signor Antonio Tocchio, vice-segretario alla locale Procura del Re, pronunciò un discorso esprimente i sentimenti dei colleghi verso i partenti, nonchè i loro sinceri auguri e cordiali saluti.

Il servizio della trattoria fu dichiarato inappuntabile e tutti rimasero soddisfattissimi per quelle ore passate tanto lietamente.

Corriere dello Sport

Alpinismo. — *Un'aquila reale.*

Il cacciatore signor Candelo uccise nel principesco parco della Mandria (Venaria Reale) una magnifica aquila reale, che misura due metri di larghezza d'ali, e del peso di kg. 7.

Il rapace animale da qualche settimana si aggirava nei pressi del parco, portando lo sterminio sui fagiani e sulle lepri, e danneggiando non poco anche il pollame dei cascinali vicini; e fu in seguito alla sagacia ed astuzia dell'abile cacciatore Candelo se potè cadere sotto il piombo micidiale, che libera quei territori tanto ricchi di selvaggina da sì pericoloso nemico.

I segnali d'allarme in montagna.

Il Club Alpino Svizzero ha adottato i seguenti segnali d'allarme per tutti i touristi indistintamente:

Di giorno: Agitare un oggetto qualunque in semicerchio, rasentando il suolo a destra ed a sinistra.

Di notte: Agitare un lume e gridare delle chiamate acute e ripetute. Ognuno di questi segnali dovrà essere ripetuto sei volte per minuto, con un minuto di intervallo (?!!!)

Le guide ed i portatori di montagna saranno invitati a munirsi d'ora innanzi d'un fischio o d'un corno d'allarme, d'un pezzo di stoffa di color rosso vivo per i segnali e d'una lanterna. Queste istruzioni furono mandate a tutte le sezioni del Club ed ai Clubs Alpini stranieri: affissi speciali nelle capanne del Club o negli alberghi di montagna richiameranno sopra di essi l'attenzione di chi vi ha interesse.

Automobilismo. — *Il match Bardin-Fournier.*

Bardin ha battuto facilmente il suo avversario Fournier in un match in motociclo, sul percorso Parigi-Rambouillet e ritorno, coprendo i 102 Km. in 3" 26' 58.

Fournier che aveva avuto però anche un guasto alla macchina arrivò mezza ora dopo.

Motore leggero.

Secondo il *Journal des Sports*, sarebbe stato inventato dal signor Werner un motore che pesa 14 chilogrammi e sarebbe praticissimo per applicare alle biciclette.

Le dicerie sono molte, ma finora non si è ancor visto nulla di buono e di pratico in questo campo pur tanto interessante.

Ciclismo. — *La bicicletta ed il processo Zola.*

Durante il processo Zola, quando in mezzo ad una folla immensa la vettura del celebre romanziere si trovava nei pressi del Palazzo di Giustizia, parecchi ciclisti la attorniavano discutendo tra loro.

Erano dei *reporters* che si servivano della bicicletta per disimpegnare più rapidamente le loro funzioni.

Ancora qualche anno e vedremo gli accusati portarsi al Palazzo di Giustizia in automobile!

Boccie. — *Per il primo Congresso bocciofilo italiano.*

Sabato 12 corr. a Torino si adunavano nei locali della Società « Il Drago » i rappresentanti delle Società bocciofile di Torino, Cuneo e Mondovì per procedere alla nomina della Commissione esecutiva, la quale avvisasse ai mezzi più opportuni per tradurre in atto la felice idea di tenere un congresso di bocciofili, in occasione dell'Esposizione generale italiana.

Ha in seguito deliberato di invitare i sindaci della Liguria, Lombardia e del Piemonte, ove risultò essere più generalizzato il giuoco delle boccie, a volersi interessare presso le Società costituite e presso i bocciofili stessi in particolare, affinchè partecipino alle gare che verranno indubbiamente indette e si mettano in comunicazione diretta colla Commissione sopranominata la quale ha la sua sede nei locali della Società *Il Drago*, via Avigliana, 2, Torino.

Per finire

Tra vecchi amici

— Quando mi porterai la bicicletta?

— Domani senza dubbio.

— Ma portala domani, se no te la rompo sul dorso

B. C. Cletto

Libri e Giornali

Rivista politica e letteraria

Con il 1 gennaio 1898 questa nuova *Rivista*, fatta con larghezza di criteri politici e letterari ed alla quale collaborano scrittori eminenti, è entrata nel primo anno della sua vita normale, che noi auguriamo prospera e feconda.

Essa si occupa di politica estera, coloniale ed interna, di riforme amministrative, giudiziarie, scolastiche e militari, di ordinamenti finanziari, di questioni economiche, di tutto ciò, infine, che è parte essenziale della vita contemporanea. Ed inoltre quest'ottima e seria *Rivista* consente un posto ragguardevole agli argomenti letterari, artistici e scientifici, e pubblica interessanti romanzi di chiari letterari, specie italiani.

Ecco il sommario del fascicolo di questa *Rivista politica e letteraria*, che con nitidi tipi viene edita in Roma:

XXX: L'ambasciata di Francia a Roma; — Adolfo Albertazzi: Ora e sempre (romanzo); — Prof. Luigi Rava: Paolo Costa commediografo; — Federico Fabri: Il credito popolare; — Cesare Mori: L'estetica e la nostra fanteria; — Riccardo Pierantoni: Nella Campania felice; — D. Orazio Latini: Le rivelazioni del prof. Schenk di Vienna; — O. Malagodi: Corriere dell' Inghilterra; — Rivista economica e finanziaria; — Bibliografia, notizie varie e libri nuovi.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 7 anno X del 16-17 febbraio 1898.

Telegrammi

Sempre il governatore!

Roma, 18. — Fra i gabinetti delle grandi potenze si sta ora discutendo una proposta perchè gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli scelgano essi il nuovo governatore di Candia.

La Germania e l'Austria si sono già dichiarate favorevoli a tale proposta.

Ritiensi che essa sarà accolta anche dall'Inghilterra.

Rimane la Russia, la quale si mostrerebbe contraria al progetto, ma non in modo decisivo.

Tuttavia si osserva che resterà sempre la difficoltà del nome.

Vapore naufragato
ottantasette morti

Parigi, 17. — Da Teneriffa (isole Canarie, nell'Oceano Atlantico), giunge un dispaccio annunciante che il vapore francese *Plachat*, della Compagnia Transatlantica, il quale è partito dal porto di Marsiglia il giorno 8 corr., diretto a Colon, è naufragato alla punta Anaga.

Quarantanove viaggiatori e trentotto marinai sono rimasti vittime del naufragio

I drammi delle miniere
Cinquanta morti e molti feriti

Bochum (Vestfalia) 17. E' avvenuta una esplosione di gaz nella miniera di carbon fossile delle « Vereinigte Carolinen Glueck ». Vi sono numerose vittime. Fino alle ore 11 di stamane furono estratti 37 morti e molti feriti gravemente. Si prevede che il numero dei morti ascenda alla cinquantina,

Ancora l'esplosione del « Mainè »
Un premio di L. 250.000

Washington 17. — L'ultimo dispaccio del comandante del *Maine* al ministro della marina annunzia che 236 marinai e due ufficiali sono perduti.

Avana, 17. — L'esplosione del *Maine* è attribuita ad una imprudenza commessa pulendo le torpedini: vi sono 300 morti e numerosi feriti. Un centinaio sono salvi.

Il *Journal de New York* telegrafò al suo corrispondente di Roma che si è disposto un premio di 250 mila lire per coloro che sapranno indicare i colpevoli dell'esplosione della nave americana *Maine* all'Avana.

Bollettino di Borsa

Udine, 18 febbraio 1898

	17 febb.	18 febb.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98 70	98.90
» fine mese dicembre	98.80	99.—
detta 4 1/2 »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	336.—	335.—
» Italiane 3 0/0	308.—	310.50
Fondiaria d' Italia 4 0/0	499.—	500.—
» » » 4 1/2	509.—	510.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	518 —	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	837 —	837.—
» di Udine	130 —	125.—
» Popolare Friulana	135 —	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	247 —	247.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	716.—	716.—
» » Mediterranee	515 —	515 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.15	105.15
Germania »	129.90	129.90
Londra	26 56	26.55
Austria - Banconote	2.20 75	2.20.75
Corone in oro	1.10.—	110.—
Napoleoni	21.03	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 12	94 60
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 18 febbraio **105.17**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

LA VELOCE
SERVIZIO POSTALE
coll'America Meridionale

Partenze da Genova:
Pel **Plata** l'8, 22 e 28 d'ogni mese.
Pel **Brasile**, il 12, 22 e 28 d'ogni mese.
Linea dell'**America Centrale**, il 3 e 15 di ogni mese.
GENOVA, Piazza Nunciata, 18, per passeggeri di 1 e 2 classe.
» Via Andrea Doria, 64, 66, 68 Rossi per passeggeri di 3 classe.
Subagenzia in Udine signor **Nodari Lodovico**, Via Aquileia N. 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE, Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Negozio d'affittare
in via del Carbone
Rivolgersi all'avv. Baschiera.

Mazzorini in vendita
In via Viola N. 48 si vendono *Mazzorini* (Anitre selvatiche) a L. 2.50 al paio.

All'Offelleria Dorta
in Mercatovecchio
Fino a tutto il Carnevale si possono avere i
KRAPFEN
caldi; nei giorni festivi alle 13, nei feriali alle 16.

DISTINTA SIGNORA TOSCANA
con diploma superiore, pratica di insegnamento, darebbe lezioni a Signorine anche di Francese.
Rivolgersi a F. C. presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Ottimi vini
Nella **Bottiglieria Dorta** in via Paolo Canciani trovasi dell'eccellente
Barbera a L. 1.25
Barolo, raccolto 1894 „ 2.—
Moscato d'Asti „ 1.25
alla bottiglia.
Vini da pasto da 40 55 e 65
cent. al litro
Tutte qualità senz'eccezione.
Altri vini nazionali ed esteri in bottiglia.

ALL'ELEGANZA
Via Cavour, N. 4
Stagione di Carnevale
ELEGANTI
DOMINÒ A NOLO E SU ORDINAZIONE
FICHU PER SOIRÉE
GUANTI DI PELLE
Articoli Fantasia

Avviso
D'affittare in Casa Dorta P. V. Emanuele appartamento con 5 Stanze e cucina nonchè uno Studio per pittore o fotografo.

Lezioni di Zittera e Pianoforte
La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà Lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

ACQUA DI PETANZ
che dal Ministero Ungherese venne brevettata « **La salutare.** » **DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO** a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — **DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI** in otto anni.
Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Suburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.
Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato **sicuro nei suoi effetti, INCOMPARABILE E SALUTARE** al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

GLORIA
Dichiaro che il « Gloria » del signor Luigi Sandri chimico farmacista, è una eccellente bibita, di aggradevole sapore amaro aromatico e di cospicua azione eccitante e tonica, la quale si esplica non solo sugli organi della digestione, ma ben anche sull'intero sistema nervoso.
Codroipo, 10 aprile 1897
Dott. Giuseppe Pellegrini
Docente di clinica delle malattie nervose nell' Università di *Roma*.

Si vende in Fagagna dall' inventore sig. *Luigi Sandri* e in Udine nella *Farmacia L. Biasioli.*

Deposito e Riparazioni macchine da cucire
Il signor Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania* in Udine Via dell'Ospitale N. 3.
Prezzi modicissimi

BICICLETTE DE LUCA
Vedi avviso in IV pagina.

Toso Odoardo
Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista - a Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scatola grande e a cent. 50 la piccola.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

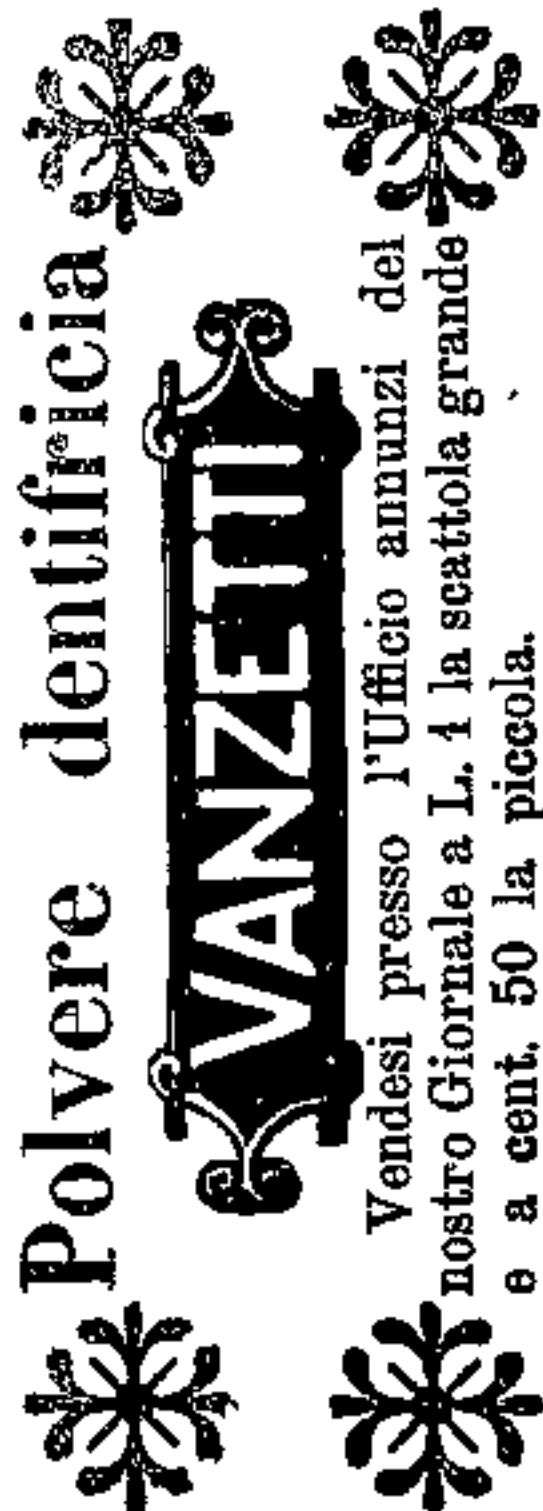
I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostinendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

PRATI NATURALI

Formazione di praterie con sementi adatte alle differenti nature dei terreno.

Nell'anno agricolo **1896-97**, in Italia si seminarono **5460** ettari di Praterie coi Miscugli sementi da Prato forniti dalla nostra Casa.

Composizione o Miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilog.
Idem idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »

Quantità da seminarsi . . . . *Chilogrammi 50 per ogni ettaro.*
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Udine. I miscugli per prati stabili che ho seminati la decorsa primavera, diedero ottimo risultato e per nulla soffersero nel periodo di siccità nell'estate. Per i nostri terreni aridi e calcarei li trovo molto adatti.
Venzone 28 ottobre 1897. Dott. FRANCESCO STRINGARI.

Udine. Il miscuglio per praterie che mi avete spedito, ha dato ottimi risultati. Il prodotto è copioso specialmente nel primo taglio, che ne faccio tre, e si conserva sempre tale anche nei prati seminati da 5 a 6 anni.
Venzone, 11 settembre 1895. Dott. F. STRINGARI.

Udine. *Venzone, 31 ottobre 1892.* Il seme ha dato ottimi risultati e devo dichiarare che il prodotto fornito da tali praterie è sempre maggiore e più abbondante di quello che si ottiene nei vecchi prati stabili. Quelli che ho formato quattro anni fa con il seme da loro fornito continuano col dare buoni risultati. Dott. FRANCESCO STRINGARI.

Udine. Rimasi soddisfatto del loro miscuglio per formazione di prateria stabile, fornitomi nella prossima passata primavera.
S. Vito al Tagliamento, 6 agosto 1896.
A. CORDENONSI, Agente *Piva.*

Udine. Con la massima soddisfazione ho il piacere di farvi noto che il nostro Miscuglio sementi per la formazione di praterie, seminato verso la metà di Maggio, mi diede due sfalci abbastanza copiosi. *Udine, 11 dicembre 1894.* G. B. BILLIA

Udine. Il seme miscuglio per la formazione di praterie irrigue da loro inviatomi nella decorsa primavera, diede in questo primo anno eccellente risultato: fece buon tappeto e diede due abbondanti tagli.
Pozzuolo del Friuli, 21 ottobre 1893.
L. PETRI, Direttore della R. Scuola d'agricoltura.

Udine. Il risultato ottenuto dal loro seme fu eccellentissimo, e tale da superare ogni mia aspettativa; anzi per essere preciso dirò loro che con li 100 Kili sparsi sopra un'estensione di 25,000 metri quadrati, ottenni negli sfalci di Agosto ed Ottobre un prodotto di oltre 75 quintali di ottimo fieno, sebbene nel solo primo anno della semina.
Cividale, 1 dicembre 1894. ARTURO dott. GATTORNO

Udine. Ho il piacere di parteciparvi che il vostro seme praterie seminato due anni or sono diedemi anche in questa stagione ottimi risultati tanto per quantità come pure per la qualità, e v'assicuro che qualora desiderassi formare altre praterie non mi rivolgerei altrove per la provvista seme.
S. Vito al Tagliamento, 2 novembre 1893.
DANIELE ZANNIER.

Udine. Il Miscuglio fu seminato in terreno magrissimo, ma dissodato ad un metro di profondità e diede buonissima prova.
Colloredo di Prato, 2 novembre 1897.
GIACOMO SBUELZ

Patrimonio particolare di Sua Maestà

Il risultato del miscuglio per praterie, da voi fornito, ha dato risultati soddisfacenti.
Pollenzo (Cuneo), 10 novembre 1897.
GALVAGNO, Agente
Patrimonio particolare di S. M.

Real Parco di Monza Pregiomi notificar loro che l'esito del miscuglio per la formazione di praterie, acquistato al loro stabilimento da questa Agenzia è stato soddisfacente.
Monza, 26 ottobre, 1897.
LUIGI ROMANI
Agente R. Parco di Monza.

Stabilimento Agrario dei Fratelli Ingegnoli, Corso Loreto 54 - Milano

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.
Pagliari e C. Firenze.

SPECIALITÁ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con d esto preparalo si tinge con singolare fac lità i capelli e la barba in biondo, cast..no e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabi per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo,*a quindi a *freddo,* produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes.* Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L 1.

Polvere di riso alla violetta. Soave e delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.